

Comune - Dopo la polemica PSI, positivo incontro in maggioranza

Per le aziende in crisi un documento unitario

I partiti sono al lavoro per una posizione comune che concluda martedì il dibattito in Campidoglio - Un accordo di massima c'è già - Commenti di Salvagni e di Natalini

Settimana di lotta sotto la tenda della FATME

Una tenda di lotta per la FATME. I lavoratori della più grande azienda di telecomunicazioni del Lazio si oppongono reissamente al suo smantellamento. Per questo, i lavoratori hanno organizzato una settimana di lotta di informazione e di spettacoli che venerdì 12 sarà conclusa dal compagno Enrico Berlinguer.

Riunione della maggioranza, ieri mattina, in Comune. Argomento in discussione lo sviluppo del dibattito in consiglio sulla crisi dell'apparato produttivo romano. Giovedì sera, in Campidoglio, c'è stata una seduta davvero «straordinaria»: davanti a una massiccia delegazione di lavoratori delle fabbriche, il comitato unitario ha approvato un documento di massima sulla grave situazione delle aziende agricole e del ramo dell'elettronica della capitale. E - novità assoluta e particolarmente significativa - nell'aula del Giulio Cesare hanno preso la parola quattro rappresentanti del PSI Natalini ha attaccato il senso e il contenuto del discorso del consigliere comunista. L'accusa: aver fatto un discorso di parte, in assenza di una posizione unitaria tra i due partiti che guidano il Campidoglio, concordata in sede di giunta. L'intervento di Natalini ha quindi suscitato una polemica. Giovedì sera, a nome del PCI, gli ha risposto il capogruppo Salvagni.

PCI, PSI, PRI e PDUP - di trovare una soluzione unitaria. Si sta lavorando, si lavorerà in questi giorni, alla stesura di un documento unitario della maggioranza. La scadenza che sta davanti ai partiti è quella di martedì prossimo, quando si riprenderà e si concluderà il dibattito in assemblea.

Sandro Natalini, capogruppo del PSI, ha così risposto, secondo il punto di vista del suo partito, l'episodio di giovedì sera. «L'iniziativa di convocare in Campidoglio i consigli di fabbrica, per fare il punto sulla situazione di crisi, era concordata. A noi socialisti ci stava e ci sta benissimo, figuriamoci. La nostra rimozione era un'altra: quell'iniziativa andava gestita politicamente. Non si poteva lasciare la cosa, l'argomento importante in discussione, a un libero dibattito. La giunta comunale doveva portare ed esprimere in aula una sua posizione. Ai lavoratori non interessa ascoltare generiche espressioni di solidarietà ma fatti concreti. Non posizioni di parte, ma scelte, piani di intervento da parte della giunta capitolina».

Assemblea per l'8 marzo in una scuola di periferia: il professionale «Gobetti»

Tra tanti tabù e moralismi, la vita vera delle quindicenni

La difficoltà a raccontarsi e la «vergogna» del sesso - Uomo-donna è ancora un rapporto di subalternità - Le mestruazioni causa dell'inferiorità femminile - Solo poche studentesse hanno idee chiare sulla libertà individuale



Dibattito con Fiori sull'informazione

Laura ha quindici anni, è alla sua prima relazione davanti a un microfono, è impacciata, intimida da questo paio d'occhi che non perdono nulla del suo dire inesperto. «Ecco, vorrei dire una cosa...», applausi: così comincia l'assemblea per l'8 marzo nella scuola professionale Gobetti, nel quartiere Alessandrino. Un'assemblea organizzata da alcuni insegnanti attenti ai problemi di una soggettività femminile ancora acerba - quella delle adolescenti, appunto - e soprattutto ancora inconsapevole.

La cronista è chiamata non per raccontare, ma come spettatore, per dare una mano ad innescare le marce giuste di dibattito che stenta ad avviarsi. Quattro i temi che Laura sottopone in discussione: il progetto di legge per l'introduzione nelle scuole dell'educazione sessuale, la «194» in relazione alle minorenni, i consultori e una scuola, la professione, che pur essendo aperta anche agli uomini è frequentata esclusivamente da ragazze. Cosa avete da dire?

«Non servono a nulla le grida che coprono queste voci: il dissenso sulla parte più vistosa, decisamente vecchia di questi discorsi non basta a coprire un vuoto culturale che è tanto più grave nel momento in cui alcuni strumenti per colmarli sono stati a fatica conquistati. Ma bisogna anche aggiungere, ricevendo la denuncia di una «retrovia» di Gobetti, che quando una ragazza arriva in un consultorio è «trattata male dalle assistenti, le si danno frettolose informazioni che non risolvono nessun problema, ma allargano e approfondo».

Le manifestazioni per l'8 marzo

Decine e decine sono gli incontri, gli spettacoli, le manifestazioni a Roma e nelle altre province per preparare la giornata dell'8 marzo.

ROMA
Magliana alle 16.30. Incontro sul consultorio con l'assessore Franco Frisco; Centro sociale «Malafronte» alle 16.30. Spettacolo insieme - poesia al femminile con Maddalena Montanari; Casal Bruciato Sez. Moranino alle 17. Dibattito su donne e lavoro con Alba Orti; CRAL Centrale del Latte alle 17.30. Proiezione film e dibattito donne e politica di pace con Anna Maria Ciaï; Quarticciolo alle 15.30. Incontro in piazza con l'assessore Roberta Pinto; SUNIA Tuscolano alle 17. Incontro donne movimenti di liberazione dell'America Latina con Paolina Napolitano; Caserta Mattei alle 16.30. Dibattito donna-lavoro con Emanuela Mezzelani; Colli Aniene alle 16.30. Dibattito sulla violenza sessuale con Tina Lagostena Bassi e Flavia Rossi della FGCI; Pietralata alle 17. Spettacolo-dibattito con Lilli Chiaromonte; Ostiense alle 18.30. Proiezione film e dibattito con Franca Cipriani; Casalotti alle 16.30. Spettacolo dibattito con Carla Capponi; Acilia S. Giorgio alle 16. Incontro dibattito con Teresa Andreoli; Fiano Romano alle 17. Manifestazione pubblica con Daniela Romani; Formello alle 17 nella biblioteca comunale. Dibattito donne cultura con l'assessore Ada Scialchi e Sandra Torreggiani; Salario alle 17. Incontro dibattito. Torre Maura alle 17. Incontro dibattito con Stefania Tonetti; Montelanico alle 16.30. Incontro dibattito con Maria Messori; Velletri alle 16.30. Incontro donne al mercato; Genazzano alle 17. Proiezione film e dibattito con Laura Vestri e Grazia Volo.

VITERBO
Viterbo alle 10 presso la sala conferenze della Provincia. Assemblea dibattito sulla donna dalla lotta di resistenza all'impegno per la pace. Alle 17, manifestazione in piazza delle Erbe.

LATINA
Gaeta Corteo indetto dall'UDI.
DOMANI

Decima, tutta la giornata nella cooperativa agricola festa campagnola con incontri dibattiti; Colli Aniene alle 16. Inchiesta dibattito ragazze FGCI, alle 17 dibattito pubblico sulla violenza sessuale con Tina Lagostena Bassi; Centocelle alle 10 piazza dei Gerani. Dibattito pubblico su donne e pace con Anna Maria Ciaï; Appio Latino alle 16.30. Incontro dibattito con Laura Forti; Acilia alle 16. Incontro dibattito donne e pace con Maria Giordano; Nuova Magliana alle 17. Incontro dibattito su donne e pace con Nadia Spano; Laurentino 38 alle 16.30 centro ARCI. Incontro dibattito con Giulia Rodano; Tiburtino III alle 17. Incontro dibattito con Cristina Fecchioli; Ponte Milvio alle 15.30 festa in piazza. Incontro coordinamento donne dei consultori; Morlupo alle 16. Incontro dibattito con Daniela Romani; Torrita Tiberina alle 16.30. Assemblea; Brattino «Gramsci» alle 10.30. Incontro dibattito con Anna Pompi; Capena alle 16. Incontro dibattito con Pina Mammucari; Cooperativa dep. locomotive S. Lorenzo alle 10. Proiezione film dibattito donne pace; Ostia Lido alle 15.30. Manifestazione pubblica sulla pace.

LATINA
Latina alle 10. Corteo indetto dai movimenti delle donne. Formia Dibattito indetto dall'UDI su donne e istituzioni nel Mezzogiorno con Franca Chiaromonte; Fondi alle 17 presso aula consiliare. Dibattito sui servizi (Angela Vitelli).

RIETI
Antrdoco alle 10. Assemblea; Collevecchia alle 10. Assemblea; Passo Corese alle 10.30. Assemblea con Domenico Giraldi.

VITERBO
Acquapendente alle 10. Manifestazione donne e pace; Fabrica alle 10. Assemblea con Angela Giovagnoli; Ronciglione alle 15.30. Assemblea con Giovanna Strich; Viterbo alle 9 presso Sala conferenza Provincia. Assemblea indetta dall'UDI.

Scioperano, con la federazione unitaria, i lavoratori della Nettezza Urbana

Per un giorno la città sarà più sporca

La piattaforma del sindacato di categoria - La proposta di creare una azienda municipalizzata per «unificare» il servizio - Le «code contrattuali» - Una replica dei segretari della CGIL regionale e romana Aldo Carrà e Giancarlo D'Alessandro

Per un giorno la città sarà ancora più sporca. Da oggi a domani mattina, infatti, scioperano tutti i dipendenti della Nettezza Urbana. L'astensione che durerà ventiquattr'ore, è stata indetta dalla federazione unitaria CGIL, CISL, UIL di categoria. In un comunicato il sindacato unitario scrive che l'obiettivo principale è la realizzazione di un'azienda municipalizzata. Il Comune di Roma, infatti, è uno dei pochi che gestisce il servizio direttamente. I lavoratori, invece, sono convinti che un'unica società, che dovrebbe occuparsi sia della pulizia, della raccolta ma anche dello smaltimento e del riciclaggio dei rifiuti potrebbe garantire una maggiore efficienza. In questo modo, inoltre, la categoria avrebbe un unico trattamento normativo (oggi invece i dipen-

denti della Nettezza Urbana sono considerati lavoratori comunali mentre quelli addetti allo smaltimento hanno un altro contratto).
In più nella piattaforma c'è la richiesta che il Comune risolva le cosiddette «code contrattuali», cioè conceda ai lavoratori un'indennità «di rischio» prevista dalla legge. Su questo, comunque, c'è già un impegno ufficiale della giunta. Nel giornale di ieri, presentando lo sciopero, abbiamo sollevato alcune perplessità sugli obiettivi della piattaforma, sostenendo che ad esempio la proposta della «municipalizzazione» si scontra con i vincoli posti dalla legge all'ente locale. Ospitiamo oggi un risposta dei compagni Aldo Carrà, segretario della Funzione pubblica e Giancarlo D'Alessandro, segretario della Camera del Lavoro di Roma.



il partito

ASSEMBLEE: CASSIA alle 17.30 assemblea con il compagno Sandro Morelli, segretario della Federazione, OSTIA CENTRO alle 18 al padiglione dello sport con il compagno Cesare Fredduzzi della CCC, VALMONTONE alle 18 (Marroni); MANZIANA alle 17 (E. Mancini); CAMPAGNANO alle 17 (Forti); NEMI alle 18 (Cervi, Rolli); OSTIA ANTICA alle 17 (Gentili); SAN BASILIO alle 17.30 (Fungoli); TIVOLI Cellula Prelli alle 17 (Filabozzi); BRAVETTA alle 16.30 (Tiso); MONTEROTONDO DI VITTORIO alle 18 (Mazzarini).
COMITATI DI ZONA: CASTELLI alle 16 presso la Scuola di Partito di Frattocchie assemblea sul

documento economico partecipato i compagni: Settimi, Cervi e il compagno Paolo Ciofi del CC; OSTIENSE COLOMBO alle 17 alla Cooperativa Coosca gruppo (Pucci, Cima); CORSI; FIDENE alle 16 (Martelli); TRASTEVERE alle ore 17 presso la Biblioteca comunale di CAVALLERGERI alle 18 seconda lezione (Azoloni); CEN-

TOCCELLE alle 17.30 terza lezione (Ligas).
FROSINONE
S. ELIA alle 18 congresso (Puzelli); ANAGNI alle 16 assemblea FGCI (Tommasi).
LATINA
c/o la Biblioteca comunale alle 16.30 Conferenza Dibattito
su: «Una diversa qualità dello studio e una diversa formazione culturale e scientifica per la trasformazione della società (partecipativa)» del compagno L. Gruppo del CC).
NETI
MAGLIANO alle 10 assemblea (Proietti).
VITERBO
VASANELLO alle 17 manifestazione (Bagnoli).

«La nostra vertenza è di tutta la città»

Caro Unità, sentiamo il dovere di fare qualche precisazione in relazione all'articolo sullo sciopero alla Nettezza Urbana che non condividiamo nel titolo («Domani scioperano i netturbini: quello che il governo non gli ha dato ora lo pretendono dal Campidoglio») e nello sviluppo di sindacati chiedono la unificazione dei servizi per mascherare le richieste salariali, che si scaricherebbero sugli utenti tagliando le spese per i servizi e quindi anteponevano gli interessi particolari dei lavoratori a quelli degli utenti.
Vogliamo precisare:
1) che nel '78 fu raggiunto un accordo per la realizzazione di un servizio unitario e complessivo di igiene urbana;
2) che esso implicava sia l'unificazione del servizio sia l'unificazione contrattuale dei lavoratori;
3) che l'accordo è stato recepito dal consiglio comunale con la delibera 19-5-81 nella quale si prospettava la realizzazione di un servizio unitario e complessivo (spazzatura, raccolta, smaltimento) tale da garantire alla città la migliore gestione dei

servizi e ai lavoratori del settore uniformità di trattamento normativo giuridici e salariali.
4) che a tale scopo con la delibera si costituiva un comitato che dopo aver studiato le diverse soluzioni tecniche possibili, ha prospettato, come più rispondente ai fini del miglioramento del servizio, l'ipotesi di costituire un'azienda municipalizzata;
5) che la erogazione del salario mobile, che la giunta si è impegnata a deliberare entro 10 giorni, è l'applicazione di una norma contrattuale che decorre dal febbraio '81 e che, quindi, i lavoratori aspettano da un anno, insieme ad altri atti relativi ad inquadramenti e corsi di qualificazione.
Lo sciopero, quindi, non è una scorciatoia per chiedere al Comune quello che non si è strappato al Governo, né un cedimento a spinte autonome e corporative, ma una iniziativa di lotta che esprime l'insoddisfazione per i ritardi dell'Amministrazione, la volontà di ottenere scelte concrete verso l'attuazione degli accordi stipulati e la necessità di dare risposte ad aspettative dei lavoratori, favorite e condivise anche dalla stessa Amministrazione, nel momento in cui ha prospettato la soluzione della azienda municipalizzata.
Certamente la recente legge finanziaria pone problemi e crea difficoltà.
Nessuno, tantomeno il sindacato, può ignorare queste difficoltà o pensare di scaricare sui cittadini riducendo le spese per servizi. Ma queste difficoltà si possono affrontare in due modi: il primo è quello di rimettere in discussione gli accordi fatti i ritardi ad un futuro indefinito e questo il sindacato e i lavoratori non possono accettarlo; il secondo è quello di confermare gli accordi, co-

Iniziato ieri il processo contro le «Unità combattenti comuniste»

Davanti a un pubblico numerosissimo e con uno schieramento imponente di misure di sicurezza si è aperto ieri mattina, in corteo d'assise, il processo contro le «Unità combattenti comuniste». Quattordici gli imputati presenti in aula e 13 i latitanti, appartenenti al gruppo eversivo ritenuto responsabile di numerosi attentati e delitti compiuti nel centro-sud e sgominato dopo la scoperta del covo-arsenale di Vesuvio (nel reatino), nel luglio '79.
Nel gabbione di vetro anche i quattro «pentiti»: i fratelli Piero e Giampietro Bonano, Pietro Centù e Ina Maria Pechia, che hanno collaborato con gli investigatori per chiarire le responsabilità dell'organizzazione nelle azioni terroristiche. In aula era presente anche Paolo Lapponi, ex genero dell'onorevole Giacomo Mancini,

al quale i carabinieri durante il trasferimento dal carcere al Palazzo di giustizia avevano sequestrato una lettera.
Fra i personaggi di maggior rilievo fra i latitanti, Guglielmo Guglielmi, detto «Comanchino», presunto capo dell'organizzazione, Fabrizio Panzieri (già condannato per l'uccisione di Mantakias) e l'architetto Roberto Martelli. A proposito di quest'ultimo l'avvocato Alberto Pisanò ha chiesto di stralciare la sua posizione: Martelli, secondo il difensore, non può essere considerato latitante, in quanto è attualmente detenuto in Portogallo (dove si era rifugiato). Su tutte le questioni e su altre già preannunciate, il presidente Sorichelli e la corte preuderanno una decisione alla fine della prossima udienza, martedì.